

# Bene la norma sul differenziale ma sono fondamentali gli aspetti tecnici: la misura è prioritaria e lo strumento per attuarla deve essere efficace.

## Considerazioni sul prossimo decreto-legge Energia



Il nuovo decreto-legge Energia, atteso da tempo dal mondo industriale e che presto approderà in Consiglio dei Ministri, segnerà un passaggio cruciale nella strategia del Governo per la riduzione strutturale del costo dell'energia, un obiettivo dichiarato prioritario, in più occasioni, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Pichetto Fratin.

In particolare, in ambito gas, il provvedimento si concentrerà sull'azzeramento del differenziale di prezzo tra il PSV italiano e il TTF olandese, una distorsione che da anni penalizza la competitività delle imprese manifatturiere italiane rispetto ai concorrenti europei.

Nella bozza del provvedimento circolata nelle scorse settimane, il cuore tecnico della misura è rappresentato dall'introduzione del cosiddetto "servizio di liquidità", un meccanismo di mercato che mira ad aumentare la liquidità sul PSV, riducendo le tensioni dovute a squilibri tra domanda e offerta e stabilizzando i prezzi verso il basso e limitando la volatilità che ha caratterizzato il mercato nazionale negli ultimi anni.

Tecnicamente, il servizio di liquidità prevede che operatori selezionati tramite gara pubblica offrano quotidianamente volumi di gas sul mercato italiano a un prezzo ancorato al TTF. In cambio, questi operatori ricevono un premio economico per garantire

maggiore liquidità e stabilità al PSV. Questo approccio, se ben calibrato, può favorire una maggiore integrazione tra il mercato italiano e quelli confinanti e può attrarre ulteriori carichi di GNL, allineando i prezzi italiani a quelli europei senza introdurre distorsioni tra i diversi punti di ingresso della rete o penalizzare i contratti di importazione long-term dalle interconnessioni a sud, fondamentali per la sicurezza degli approvvigionamenti.

La misura si distingue per la sua natura concorrenziale e non discriminatoria, interviene direttamente sulle dinamiche di mercato, evitando interventi correttivi ex post su una singola rotta di importazione e tutelando la coerenza dei contratti di lungo termine.

L'abbattimento del differenziale tra il mercato italiano e quello nord-europeo è quindi fondamentale ed urgente ma la reale efficacia della norma dipenderà dalla precisione tecnica con cui sarà scritta e implementata.

Un disegno normativo poco attento rischia di vanificare gli effetti attesi e di generare nuove criticità. In questo senso, è emersa nelle ultime settimane l'ipotesi di una soluzione alternativa al servizio di liquidità, ovvero il rimborso diretto dei 2 euro di differenziale sui 6 miliardi di metri cubi di gas importati da

Passo Gries, con la redistribuzione del costo sugli altri volumi nazionali. Dal punto di vista tecnico, questa opzione rischia di essere inefficace e potenzialmente dannosa: potrebbe infatti mettere in concorrenza i diversi punti di ingresso, spiazzando i contratti long-term e rischiando di trasformare questi ultimi nella nuova fonte marginale di prezzo, con effetti imprevedibili sull'intero mercato.

Esperienze passate, come il caso Enel Trade del 2023, dimostrano che interventi squilibrati sulle tariffe possono generare ricorsi e contenziosi, costringendo il regolatore a introdurre correttivi per non penalizzare specifiche categorie di utenti.

L'ipotesi del servizio di liquidità è, in verità, oggetto di critiche sollevate da alcuni attori del mercato, in particolare trader esteri e associazioni degli importatori. Le loro osservazioni si concentrano su aspetti tecnico-giuridici, ma appaiono spesso orientate alla tutela di interessi economici e al mantenimento dello status quo.

In questo scenario, è fondamentale che la norma sia scritta con la massima attenzione, evitando soluzioni che, pur perseguendo un obiettivo condiviso, rischiano di vanificarne l'efficacia o di generare nuove criticità. L'industria italiana non può permettersi passi falsi: la credibilità e la stabilità conquistate a livello internazionale passano anche dalla capacità di adottare misure strutturali, coraggiose e tecnicamente solide, in grado di rilanciare la competitività senza alimentare nuove incertezze.

Il Governo ha dichiarato come obiettivo prioritario la riduzione strutturale del costo dell'energia per rilanciare la competitività industriale. La norma va nella direzione giusta, ma solo una scrittura tecnica rigorosa potrà garantire che lo schema definito per l'abbattimento dello spread diventi davvero lo strumento efficace e strutturale di cui il sistema produttivo italiano ha urgente bisogno.

In un contesto geopolitico estremamente delicato, con significative ripercussioni economiche, l'Italia non può permettersi di perdere questa opportunità.

È quindi essenziale che il nuovo decreto-legge persegua con determinazione l'obiettivo di favorire la competitività e la crescita del Paese, evitando che scelte normative tecnicamente deboli o condizionate da interessi di parte compromettano le prospettive dell'industria italiana.